

WALTER NOVELLINO DETTO ... MONZON

di BRUF



Walter Novellino protagonista della vittoria dell'Ascoli sulla Juve con una splendida doppietta nel primo tempo. Eccolo alla prese con Tardelli, un azzurro di Bearzot.

Passerà alla storia del calcio ascolano come il «Killer» della Juventus stellare. Walter Alfredo Novellino detto «Monzon», con un formidabile uno-due ha steso Zoff e con lui la Juve dei grandi campioni. Per i tifosi ascolani, che hanno affollato come non mai lo stadio Del Duca (record di spettatori e di incasso) è stata una gioia irripetibile. Ascoli 2 Juventus 0: roba da non crederci ancora oggi. Ecco perchè il «personaggio» bianconero di fine anno non poteva che essere lui, Novellino «Monzon», beniamino della curva sud. Eccolo a colloquio con i lettori di «Flash».

Ti è dispiaciuto lasciare il Milan?

«Il Milan, anche se retrocesso in serie B; resta sempre un grosso club. Io, sul momento, quando mi comunicarono il trasferimento, ci rimasi un pò male. Ritenevo di poter essere ancora utile alla squadra e magari contribuire a riportar-

la in serie A. Poi, però, non feci discussioni e accettai di buon grado la nuova destinazione Ascoli».

- E perchè?

«Perchè sapevo di trovare l'ambiente giusto per ricaricarmi nel morale e tornare ai miei migliori livelli. Ed infatti non mi sono sbagliato. Mi sono ambientato presto e bene nella nuova città. Ho trovato subito l'intesa con i dirigenti, ho familiarizzato in pochi giorni con i nuovi compagni. De Vecchi, Boldini, Carotti li conoscevo benissimo perchè erano già stati miei compagni di squadra nell'anno dello scudetto al Milan»

- E con Mazzone?

«Sotto il profilo umano il nostro mister è molto bravo, sa comprendere i giocatori, li sa aiutare. L'Ascoli è davvero una gran bella famiglia, andiamo tutti d'accordo. Non ci sono invidie né personalismi... Mazzone è un formidabile

conoscitore del calcio: sa tutto di tutti gli avversari e nessuno come lui è in grado di preparare la partita. La studia fin nei minimi dettagli. Quando entriamo in campo sappiamo già tutto quello che occorre fare. In pratica la gara è stata già giocata a tavolino. Ed è anche in questo il segreto della nostra vittoria sulla Juve. Mazzone ha indovinato tutto. Marcature perfette, tattica, impostazione: è andato tutto come aveva previsto il mister. Ma io devo essergli grato soprattutto per la maniera con cui ha saputo... ricostruirmi»

- Cioè?

«Mazzone mi ha trovato la giusta collocazione in campo. Adesso gioco nella maniera più produttiva. Parto da lontano e quindi ho la possibilità di saltare l'avversario, di dialogare con i compagni. Mi capita anche di concludere a rete e qualche volta riesco a far centro. Sono finiti i tempi di Novellino dribblomane.